

SERVIZIO FITOSANITARIO E CHIMICO, RICERCA, SPERIMENTAZIONE ED ASSISTENZA TECNICA

MANTENIMENTO DELL'AGROECOSISTEMA - PRODUZIONE INTEGRATA

PROTEZIONE DEGLI UCCELLI INSETTIVORI

Gli uccelli insettivori sono un elemento fondamentale ed indispensabile nell'equilibrio naturale per le capacità di molte specie di eliminare in maniera del tutto naturale grandi quantità di insetti nocivi che provocano danni anche importanti nelle colture in genere.



Foto 1 – Cinciallegra (*Parus major*)



Foto 2 – Interno di una cassetta nido con uova di cinciallegra

Nei frutteti, in particolare, la famiglia delle cince (cinciallegre, cinciarelle, ecc.), l'upupa, i picchi, ... si nutrono di larve di ricamatori e di rodilegno. Si stima che una coppia di cince catturi 8-10.000 larve di lepidotteri durante l'allevamento della nidiata. Altre specie, come gli storni si nutrono di cimici (sia adulti che giovani) e di scolitidi, altre ancora di roditori (rapaci) Emerge quindi la necessità di proteggere e incrementare la presenza di avifauna autoctona al fine di ridurre l'utilizzo di insetticidi. Tecnicamente si possono realizzare interventi di varia natura, tra cui:

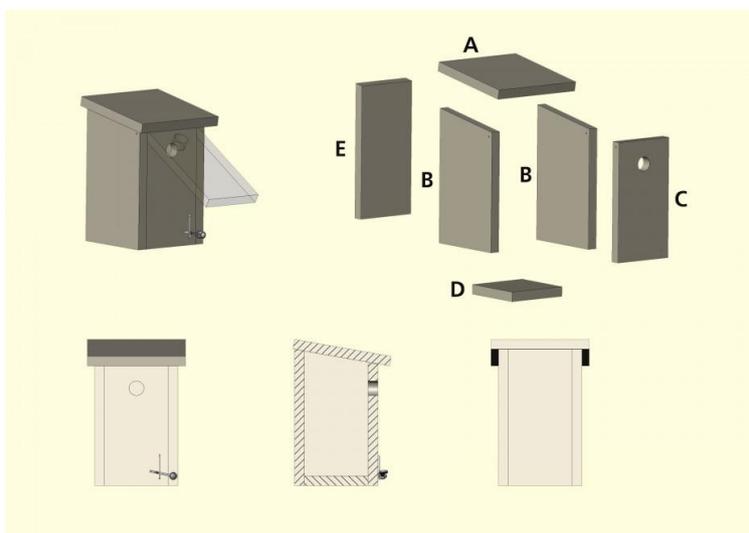
- la costituzione di oasi di protezione (come le siepi);
- la protezione di nidi naturali e costruzione di nuovi nidi artificiali.

L'utilizzo delle cassette nido e come si costruiscono

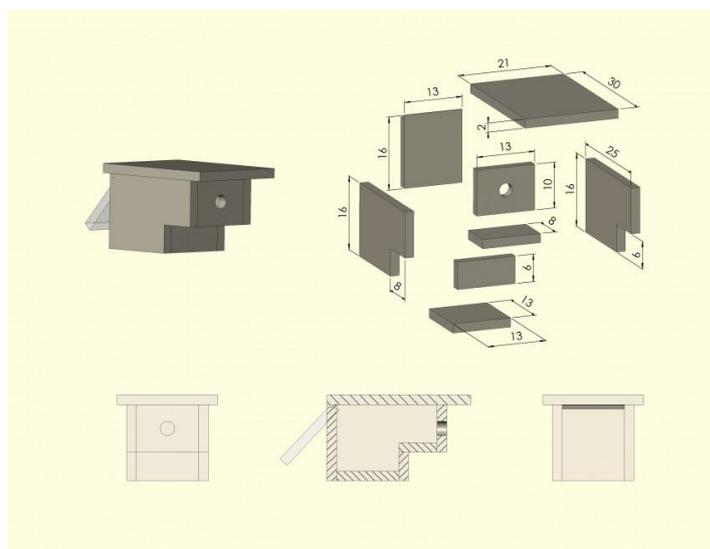
L'impiego dei nidi artificiali è particolarmente indicato per la nidificazione di uccelli insettivori stanziali come cince, codirossi, picchi, ecc.

Per le cassette nido si utilizza di norma il legno naturale (non pressato) di abete bianco o rosso, di 20 mm di spessore, non piallato eventualmente protetto dalle intemperie con dell'olio di lino. Per poter pulire le cassette, v'è mantenuta aperta una parete, mentre per la ventilazione e deumidificazione vanno fatti due fori nel fondo del nido di ca. 5 mm di diametro. Al fine di evitare che le cassette nido vengano danneggiate dai picchi, il foro di entrata può essere protetto con una lamina di zinco.

Di seguito vengono riportate le indicazioni suggerite per la costruzione delle cassette nido dalla Stazione ornitologica svizzera e dall'Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife Svizzera e Ficedula:



Cassette nido modello 1



Cassette nido modello 2

Misure per la cassetta nido del modello 1 (in cm, spessore del legno 2 cm):

Specie	Tetto A	Parete laterale B	Parete anteriore C	Fondo D	Parete posteriore E	Foro di entrata F
Cinciarella, Cincia bigia, Cincia dal ciuffo, Cincia mora	20 x 20	25 x 17 x 28	25 x 13	13 x 13	28 x 13	26-28 mm
Cinciallegre, Balia nera, Passera mattugia, Passera europea/d'Italia, Picchio muratore	22 x 22	25 x 18 x 28	25 x 14	14 x 14	28 x 14	30-32 mm
Codirosso comune	22 x 22	25 x 18 x 28	25 x 14	14 x 14	28 x 14	1-2 x 32 mm o 1-2 x 30 x 50 mm (ovali in verticale)
Storno	24 x 24	30 x 20 x 34	30 x 16	16 x 16	34 x 16	45-50 mm
Allocco	35 x 35	44 x 29 x 50	44 x 25	25 x 25	50 x 25	120 mm

Il modello di tipo 2 viene utilizzato per fori di entrata fino a 32 mm (*) e permette una maggiore protezione della covata da gatti e faine.

Il modello di tipo 1 può essere costruito anche per specie più grandi come lo storno e l'allocco (*).

(*) (Fonte: Stazione ornitologica svizzera e dall'Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife Svizzera & Ficedula)

Dove e come posizionarle?

Le cassette nido vanno poste all'interno dei frutteti, posizionandole sui pali dell'antigrandine, al tronco delle piante o a monconi di ramo che siano facilmente raggiungibili per il controllo e la pulizia annuali. Esse vanno poste ad un'altezza dal suolo di 1,8-3 m da terra (vedere nello specifico la tabella sotto riportata), distribuendo da 3 a 5 nidi ad ettaro. I fori di entrata vanno orientati verso est, sud-est, facendo attenzione che non siano esposte a lungo al sole diretto ma che rimangano parzialmente in ombra. È invece un vantaggio se il sole del mattino riscalda un po' la cassetta.

Quando si posano e quando vanno puliti?

I nidi artificiali vanno posizionati a fine inverno (entro il mese di marzo) ma possono essere collocati già nel corso dell'autunno affinché gli uccelli insettivori (non dimentichiamo che molti di essi sono uccelli stanziali) ne prendano possesso e utilizzino i nidi come rifugio e dormitorio. In tal caso andrebbero collocate anche delle mangiatoie a tramoggia (n. 3-5/ha) rifornite regolarmente di semi di girasole, ma anche altri semi e/o frutta secca. Tra fine settembre e gennaio, prima che inizia la deposizione delle uova, tutti i nidi devono essere puliti, rimuovendo i residui che si trovano all'interno.

Altezza posizionamento delle cassette nido:

Specie	Altezza consigliata dal suolo (m)	Inizio costruzione nido
Cinciallegra	1,8-2,5	Da fine marzo
Cinciarella	1,8-2,5	Da fine marzo
Cincia bigia	1,8-3,0	Da fine marzo
Cincia mora	1,8-3,0	Da fine marzo
Cincia dal ciuffo	1,8-2,5	Da metà marzo
Balia nera	1,8-2,5	Da fine aprile
Codiroso comune	1,8-2,5	Da fine aprile
Picchio muratore	1,8-2,5	Da marzo
Passera mattugia	1,8-2,5	Da fine marzo
Storno	>/= 3	Da metà marzo
Allocco	>/= 5	Da inizio marzo

Fonte: Stazione ornitologica svizzera - Associazione svizzera per la protezione degli uccelli ASPU/BirdLife Svizzera & Ficedula

E i chirotteri?

Il comportamento alimentare dei Chirotteri, più noti come pipistrelli, è di tipo opportunistico, nel senso che essi si cibano degli insetti che sono disponibili, ma questo non vuol dire che non abbiano anche preferenze particolari. Alcuni pipistrelli, come il serotino comune, *Eptesicus serotinus* (Schreber, 1774), pipistrello di grossa taglia (relativamente alle specie europee) si nutre di coleotteri, lepidotteri, ditteri, tricotteri, emitteri, imenotteri e di recente negli Stati Uniti è stata documentata la predazione di *Halyomorpha halys* (da Inf. Agr. N. 29/2016 – M. Riccucci, L. Maistrello). L'installazione di rifugi artificiali come le bat box potrebbe quindi costituire un valido aiuto per proteggere le produzioni agricole dall'attacco dei fitofagi invasivi. In Spagna ottimi risultati si sono ottenuti

con i chiropteri per il controllo della piralide del riso (*Chilo suppressalis*) e per la mosca delle olive (*Bactrocera oleae*) (da Inf. Agr. N.30/2015 – M. Riccucci).

In molti comuni d'Italia sono state diverse le iniziative di installazione delle bat box soprattutto per il ruolo che hanno i pipistrelli nel contenimento delle zanzare. Qui di seguito il link del comune di Brescia delle istruzioni per costruire in casa delle bat box:

<http://www.comune.brescia.it/servizi/ambienteeverde/Ambiente/Documents/COSTRUIREUNABATBOX.pdf>

Le cassette per pipistrelli vanno installate su un muro del capannone o direttamente sui pali del frutteto o sugli alberi, in zone non illuminate da luci notturne e lontane da fonti rumorose.



Esempi di bat box